



NOTIZIE



BASTA. L'AMORE che salva e il MALE insopportabile.

INTRODUZIONE. Sinceramente dimoriamo nello stupore e pratichiamo la riconoscenza: viviamo, infatti, di una vita ricevuta. Ogni risveglio è il tempo per lodare il Signore, come ci insegna la Chiesa che propone le Lodi come preghiera del mattino.

Veramente il criterio del nostro agire è la docilità al Signore che dona il suo Santo Spirito perché tutto cooperi al bene di coloro che amano Dio e in ogni situazione aiuta a riconoscere l'occasione per amare. L'atteggiamento spirituale della docilità allo Spirito di Dio – Spirito di verità, di sapienza, di forza – convince a vivere le celebrazioni liturgiche e la preghiera in modo che siano principio di conformazione a Gesù, costante risposta alla vocazione, deciso proposito di conversione.



La proposta pastorale *Viviamo di una vita ricevuta*, pubblicata per l'anno 2023-2024, è un "programma di lavoro", piuttosto che un tema da affrontare ed esaurire in un anno pastorale. Gli uffici di Curia hanno avviato proposte di formazione e iniziative che devono avere seguito, incisività, rettifiche, precisazioni in questo anno 2024-2025 e negli anni a venire; la proposta pastorale è stata recepita nelle iniziative di formazione per il clero e per tutti i battezzati nelle comunità del territorio: deve essere un "lavoro" che continua per configurare la mentalità e lo stile della nostra Chiesa diocesana e abilitare noi tutti a rendere ragione della speranza che ci è stata donata. Abbiamo a cuore la speranza di tutti i fratelli e le sorelle con cui condividiamo questo tempo e questa terra e siamo convinti che nella rivelazione di Gesù è offerta a tutti la salvezza, un modo di essere uomini e donne, di essere comunità che porta a compimento la vocazione di ciascuno. Abbiamo preso sul serio il tema, la pratica e lo stile della sinodalità. La memoria delle scelte compiute in questi anni è motivo di riconoscenza e di conversione. Riconosciamo infatti che lo Spirito ha condotto la nostra Chiesa a continuare la missione chiamando alla corresponsabilità tutti i battezzati.

Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



Zuppi: «Costruire un Paese per tutti con al centro la persona»

Il presidente della Cei ha aperto la Settimana sociale lanciando un appello per una «democrazia inclusiva», all'insegna di partecipazione e solidarietà: «La pace e lo sviluppo non sono beni conquistati una volta per tutte»

«I cattolici in Italia desiderano essere protagonisti nel costruire una democrazia inclusiva, dove nessuno sia scartato o venga lasciato indietro». Parola del cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che, aprendo la Settimana sociale di Trieste davanti al presidente Mattarella, ha declinato in particolare due parole – **partecipazione e solidarietà** – per tratteggiare un ritratto dei cattolici in Italia come «un unico popolo», che guarda «con preoccupazione al pericolo dei populismi che, se non abbiamo memoria del passato, possono privarci della democrazia o indebolirla. La partecipazione, cuore della nostra Costituzione, consente e richiede la fioritura umana dei singoli e della società, accresce il senso di appartenenza, educa ad avere un cuore che batte con gli altri, tra le differenze», l'analisi di Zuppi, che ha ringraziato il Capo dello Stato «per il suo servizio di custode e garante della democrazia e dei valori della nostra Repubblica e dell'Europa». ».

www.chiesadimilano.it

Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

Gli uffici delle segreterie parrocchiali rimarranno chiuse nei mesi di luglio e agosto